

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Polveri sottili: da cinque giorni Milano oltre le soglie. L'allarme di Legambiente

Tommaso Guidotti · Wednesday, October 4th, 2023

L'autunno sembra non arrivare più, ma invece **lo smog è arrivato, e anche in anticipo**. La qualità dell'aria in Pianura Padana è infatti sprofondata, complice il bel tempo che favorisce gli spandimenti di liquami zootecnici nei campi intorno a Milano e nella bassa: **le centraline ARPA di paesi e cittadine della bassa pianura da una settimana ormai registrano una situazione di costante sfioramento dei livelli di particolato sottile** (PM10 e PM2.5), fino a livelli 10 volte superiori a quelli raccomandati dall'OMS. **E anche a Milano le cose non vanno bene**: la centralina di viale Marche segna livelli di PM10 'fuori legge' ormai da cinque giorni, senza che nessuna misura di protezione della salute sia stata attivata da Regione Lombardia.

Intanto ieri 3 ottobre si sono svolte presso la 8° Commissione Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica del Senato le audizioni in relazione al DDL 870, ovvero la conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale". Tra le organizzazioni convocate, oltre a Legambiente Lombardia, l'Istituto Superiore di Sanità, SIIAQ – Società Italiana Indoor Air Quality, la Fondazione Veronesi, ISDE Italia – Associazione Italiana Medici per l'Ambiente, Cittadini per l'Aria e Genitori Antismog.

La nuova norma interviene su una situazione molto compromessa, quella relativa all'inquinamento atmosferico nell'area padana, su cui gravano le procedure di infrazione e le sentenze della Corte di Giustizia EU. Il bacino padano si presenta notoriamente come area fortemente pregiudicata per quanto riguarda la qualità dell'aria, in cui la condizione orograficamente 'chiusa' accentua le condizioni di criticità che però originano da fonti emissive sulle quali fino ad ora le autorità nazionali, e in particolare le regioni, non hanno attivato misure adeguate a ridurre adeguatamente l'intensità emissiva di territori a forte densità di popolazione e di attività economiche.

Gli sforzi di riduzione dovrebbero infatti focalizzarsi sulle principali fonti emissive, vale a dire la mobilità e i trasporti e l'industria agro-zootecnica, le prime responsabili per oltre il 60% delle emissioni di NOx, gli ossidi di azoto, e la seconda generatrice della totalità delle emissioni di ammoniaca, un inquinante finora poco considerato dai provvedimenti, ma principale precursore della formazione di particolato sottile (PM), le cui emissioni sono strettamente dipendenti dalla densità di animali allevati, che vede la Lombardia ai livelli più alti d'Europa quanto a intensità di allevamento.

«Su queste due priorità vanno focalizzati gli interventi dei piani aria regionali, che devono essere

sviluppati in stretta collaborazione con i ministeri, quello dell'Ambiente ma anche quello dell'Agricoltura da cui dipende l'attuazione del piano nazionale della Politica Agricola Comune – spiega **Damiano Di Simine, intervenuto nell'audizione al Senato** -. Essendo la qualità dell'aria competenza comune di stato e regioni ci si aspetterebbe da Parlamento e Governo che l'obbligo di adeguare i piani aria sia puntellato da politiche di accompagnamento, che dipendono da programmi e strategie definite a livello nazionale: abbiamo bisogno di piani aria che non siano solo aggiornati ma anche incisivi».

### **Le proposte di Legambiente portate in audizione al Senato:**

*– si riequilibri la densità zootecnica nelle regioni del Nord Italia, accompagnando le aziende in un percorso di sostenibilità territoriale*

*– si lavori affinché il fondo nazionale per il TPL in favore delle regioni venga potenziato, non solo per le infrastrutture, ma anche per la spesa corrente del servizio (le città hanno diverse linee di finanziamento per infrastrutture e convogli, che risultano inefficaci senza i fondi per aumentare la frequenza del servizio)*

*– si potenzino le politiche di sostegno alla mobilità attiva (pedonalità, ciclabilità), in particolare per gli spostamenti alla scala urbana, e di conseguenza sia potenziata la intermodalità della ciclabilità con tutte le categorie di trasporto collettivo (TPL, TRM, alta velocità, navigazione)*

*– si eliminino completamente dalla futura pianificazione finanziaria gli incentivi per l'acquisto di automobili endotermiche o ibride, a vantaggio dei soli veicoli elettrici (TPL, logistica, veicoli commerciali e automobili) e in modo da liberare risorse per l'introduzione di regolari incentivi per l'acquisto di biciclette di ogni categoria in regola con il Codice della Strada e relativi accessori*

*– si pianifichino misure strutturali per la riduzione della domanda di mobilità (es. smart working) partendo dalle strutture di servizio pubblico e grandi aziende*

*– la pianificazione delle infrastrutture afferenti alla regione logistica milanese assegni la necessaria priorità al vettore ferroviario e all'intermodalità ferro-gomma, promuovendo anche una razionalizzazione delle imprese di autotrasporto che favorisca l'ammodernamento delle flotte.*

This entry was posted on Wednesday, October 4th, 2023 at 12:52 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.